

DIVERSITÀ

ORECCHIE DI FARFALLA

Ogni caratteristica è utile! Conosci la storia di Dumbo? È un elefantino e viene emarginato per le sue orecchie giganti. Il gruppo lo vede diverso e lo rifiuta, ma il topo Timoteo aiuterà Dumbo a trasformare la sue orecchie in una caratteristica utile. Dumbo userà le orecchie per volare!

Leggi e rifletti.

- Mamma, tu credi che io abbia le orecchie a sventola?
- No, figlia mia. Hai le orecchie come farfalle.
- Ma come sono le orecchie come farfalle?
- Sono orecchie che svolazzano sopra la testa e le cose brutte le colorano di festa.

Luisa Aguilar-André Neves, *Orecchie di farfalla*, kalandra

Rispondi.

- Chi ha le orecchie cosiddette «a sventola» a volte si sente in imbarazzo, ma ognuno di noi può sentirsi in imbarazzo per qualcosa che lo fa sentire diverso dagli altri. Ti è mai capitato?
- Osservando bene, noterai che tutti abbiamo qualcosa che ci contraddistingue, cioè che ci rende diversi dagli altri... Tu in che cosa sei diverso/a?
- Se si dà una definizione negativa a una caratteristica, come per esempio: «orecchie a sventola», la sensazione che prova chi ha quella caratteristica è piacevole o spiacevole? Se si dà una definizione positiva a una caratteristica, come per esempio: «orecchie a farfalla», la sensazione che prova chi ha quella caratteristica è piacevole o spiacevole? Perché?

DIVERSITÀ

IL CERCHIO

Con l'aiuto dell'insegnante seguite le istruzioni e, dopo aver provato tutti, rispondete alle domande.

Dividetevi in due, tre o più gruppi, in base alla vostra altezza e disponetevi in cerchio. Dovrete fare in modo che ogni cerchio sia composto da persone alte più o meno uguali.

A turno, uno esce dal suo gruppo e si avvicina al cerchio di quelli che hanno un'altezza completamente diversa dalla sua. Quelli in cerchio dovranno additarlo, ridere di lui e fare commenti sulla sua altezza.

- Quando eri nel tuo cerchio ti sentivi bene e a tuo agio? Perché?
- Quando sei andato/a vicino a un altro cerchio ti sei sentito/a bene e a tuo agio? Perché?

Rispondi sui puntini.

- Qualcuno ti ha mai criticato per una tua caratteristica fisica? Quando? Come ti fa sentire?

.....

.....

.....

- Hai mai preso in giro qualcuno per una sua caratteristica fisica? Chi? Quando?

.....

.....

.....

- Come si sente chi viene preso in giro? Perché?

.....

.....

.....

DiVeRSità

DIVERSITÀ E DIFFICOLTÀ

Leggi i racconti di bambine e bambini, riflettendo sulle loro difficoltà.

Mi chiamo Ivan e sono su una sedia a rotelle. All'ingresso della piscina non c'è una rampa percorribile dalla carrozzina. I piani di casa di mia zia sono raggiungibili soltanto con le scale. La porta del bar sotto casa non è larga a sufficienza per consentirmi di passare.

Mi chiamo Elena e non ci vedo. In molte strade non posso attraversare da sola, perché al semaforo mancano i segnalatori acustici. La strada sotto casa mia è piena di buche. Se qualcuno lascia un monopattino sul marciapiede, rischio di inciampare.

Mi chiamo Lin, sono cinese e non parlo la lingua italiana. Alla stazione dei treni non c'erano scritte in inglese. Nessuno dei miei vicini di casa conosce la mia lingua d'origine. A scuola non capisco le lezioni.

Mi chiamo Teo e non ho fatto alcuni vaccini. Per un certo periodo, non ho potuto praticare sport insieme ai miei compagni.

Mi chiamo Carlo e non ci sento. I miei parenti e alcuni miei amici conoscono il linguaggio dei segni, ma quando entro in un negozio non mi capiscono.

Mi chiamo Samir e sono musulmano, la mia religione mi proibisce di mangiare carne di maiale. Oggi per merenda non c'erano alternative al panino di prosciutto.

Con l'aiuto dell'insegnante rispondete insieme in classe alle domande.

- Quando la «diversità» si trasforma in «difficoltà»?
- Notate mai le difficoltà che incontrano gli altri? Quando?

Racconta sul quaderno se ti è mai capitato di vedere qualcuno in difficoltà e che cosa hai pensato oppure racconta se è capitato a te di sentirti in difficoltà e che cosa hai provato.

DiVeRSità

DONNE E SPORT 1

Leggi e rifletti.

La prima vera e propria attività sportiva femminile nacque nell'Egitto dei faraoni. Danze acrobatiche fatte di capriole e piroette, difficili giochi di equilibrio e di abilità con la palla eseguiti stando in piedi sulle spalle delle compagne erano i principali passatempi delle ragazze. Non si trattava di uno sport agonistico ma di un momento di gioco.

Nella maggior parte delle pòleis dell'antica Grecia le donne badavano solo alle faccende di casa ed erano escluse dalle attività politiche, culturali e sportive.

Nei tempi più antichi si svolgevano nello stadio di Olimpia, delle Olimpiadi femminili, dato che alle donne era severamente proibito partecipare ai veri e propri giochi olimpici inaugurati nel 776 a.C. A differenza degli uomini che gareggiavano nudi, le donne correvano con una tunichetta corta poco sopra le ginocchia che lasciava scoperte le gambe, con la spalla destra nuda fino al petto e con i capelli sciolti, come mostra una statua del I sec. a.C.

Per il resto lo sport femminile era tenuto in scarsa considerazione nella Grecia classica, con una sola eccezione. A Sparta era importantissimo per le donne praticare sport, fare ginnastica, curare il proprio corpo, avere un fisico perfetto e godere di ottima salute, per mettere al mondo figli sani e robusti. La donna spartana fin da bambina praticava corsa, lancio del disco e del giavellotto e perfino la lotta. Le donne spartane erano le più sportive di tutto il mondo antico e anche le più libere, visto che potevano uscire e passeggiare per le vie della città.

dal web: Florindo Di Monaco, *Donne e sport nell'antichità*
(Rid. e adatt. per esigenze scolastiche)

Rispondete in classe.

- Oggi per le donne è possibile praticare tutti gli sport?
- Uomini e donne hanno caratteristiche fisiche diverse. Secondo voi, esistono sport adatti soltanto agli uomini e sport adatti soltanto alle donne?
- Che cosa significa che lo sport femminile della Grecia classica era tenuto in scarsa considerazione? Capita ancora oggi, per esempio con il calcio femminile. Secondo voi, perché?

DiVeRSità

DONNE E SPORT 2

Leggi e rifletti.

Le donne, come gli schiavi e gli stranieri, sono rimaste escluse per secoli alla partecipazione ai giochi olimpici, riservati agli atleti maschi. Le sposate non potevano nemmeno assistere, pena la morte; era invece concesso alle bambine e alle ragazze, che però dovevano essere accompagnate dai loro padri. In seguito, fu concesso alle donne di partecipare alle corse dei carri, ma l'auriga alla guida del cocchio doveva essere di sesso maschile.

Cinisca era una principessa esperta di equitazione. Si iscrisse come organizzatrice e addestratrice dei cavalli all'edizione delle Olimpiadi del 396 e vinse la gara di corsa dei carri con quattro cavalli. Quando partecipò aveva già superato la quarantina e quando vinse la seconda volta si avvicinava ai 50 anni. Nel tempio di Olimpia le furono dedicate due statue. A Sparta fu eretto un tempio in suo onore.

Nel 368 a.C., sempre alle Olimpiadi, un'altra spartana, la nobile e ricca Eurileonide, vinse la corsa dei carri a due cavalli. I concittadini le eressero una statua.

Alle Olimpiadi del 284 a.C. la regina macedone Berenice I vinse la corsa dei carri a quattro cavalli.

Nel 272 a.C. sua figlia Arsinoe, sovrana d'Egitto, si aggiudicò tutte e tre le gare equestri nei giochi olimpici col carro.

Nel 264 a.C. Bilistiche trionfò nelle corse dei carri a due e a quattro cavalli.

Florindo Di Monaco, *Donne e sport nell'antichità*, web
(Rid. e adatt. per esigenze scolastiche)

Insieme a compagne e compagni fate una ricerca su queste donne famose, poi collegate ogni campionessa italiana al suo sport.

Carolina Kostner	TENNIS
Federica Pellegrini	SCHERMA
Bebe Vio	NUOTO
Flavia Pennetta	TUFFI
Tania Cagnotto	PATTINAGGIO

DIVERSITÀ

UN MONDO DI DIFFERENZE

■ Hai mai pensato a quanti tipi di differenze fra le persone sono possibili? Per ogni caratteristica, scrivi il nome di una persona che conosci e spiega perché; poi rispondi a voce alle domande.

• ha i tratti somatici (per esempio, colore della pelle oppure forma degli occhi) diversi dai miei perché

.....

.....

• ha convinzioni religiose diverse dalla mia famiglia perché

.....

• ha abitudini (per esempio sul cibo) diverse dalla mia famiglia perché il luogo d'origine dei suoi genitori/nonni è

.....

• Queste diversità ti creano dei problemi o delle difficoltà nel rapporto con loro? Perché?

• Pensi che al mondo esista qualcuno uguale a te in ogni cosa (aspetto fisico, preferenze, abitudini, carattere...)? Quindi ha senso parlare di differenze?

▲ Leggi l'Articolo 3 della Costituzione Italiana.

TUTTI I CITTADINI HANNO PARI DIGNITÀ SOCIALE E SONO EGUALI
DAVANTI ALLA LEGGE, SENZA DISTINZIONE DI SESSO, DI RAZZA, DI LINGUA,
DI RELIGIONE, DI OPINIONI POLITICHE, DI CONDIZIONI PERSONALI E SOCIALI.

Rifletti con compagne e compagni.

- Chi compie un atto malvagio verso qualcuno perché lo considera diverso da lui che cosa ci «guadagna»? Secondo te, perché lo fa?
- Siamo liberi di essere diversi uno dall'altro? Perché?